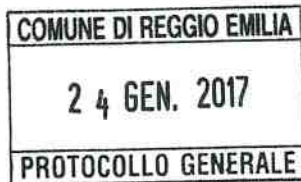


h. 7703

Consiglio Comunale di Reggio Emilia

DEGR. GEN.
02 OR



Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggio Emilia
Al Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Ai Sig. Consiglieri Comunali del Comune di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 23/01/2017

MOZIONE DI SFIDUCIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Prof.ssa Emanuela Caselli

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

PREMESSO CHE

La figura del Presidente del Consiglio Comunale ovvero le sue funzioni principali sono regolamentate dal T.U.E.L all'art. 39 e le funzioni dello stesso possono essere menzionate altresì negli Statuti e nei Regolamenti dei Consigli Comunali.

Che l'art. 17 dello statuto del comune di Reggio Emilia recita quanto segue e viene riprodotto integralmente:

ARTICOLO 17

Presidente del Consiglio comunale

1. La presidenza del Consiglio comunale è assunta dalla/dal Presidente eletto nel corso della prima seduta.
2. Spetta alla/al Presidente:
 - a. la convocazione del Consiglio comunale, secondo le modalità previste dalla legge e dal Regolamento del Consiglio comunale;
 - b. la fissazione dell'ordine del giorno del Consiglio;
 - c. la spedizione degli avvisi di convocazione;
 - d. la convocazione e la presidenza della Conferenza dei capigruppo
 - e. la ricezione delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni da sottoporre al Consiglio.
3. Il Presidente tutela le prerogative delle Consigliere e dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni.
4. La/il Presidente è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto ed a maggioranza dei due terzi delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati per i primi due scrutini ed a maggioranza assoluta delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati a partire dal terzo scrutinio.

Che l'art. 39 del T.U.E.L. recita e viene riprodotto integralmente con particolare attenzione al comma 4 :

Art. 39 (1)

Presidenza dei consigli comunali e provinciali

1. I consigli provinciali e i consigli comunali dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono presieduti da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio. Al presidente del consiglio sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio. Quando lo statuto non dispone diversamente, le funzioni vicarie di presidente del consiglio sono esercitate dal consigliere anziano individuato secondo le modalità di cui all'articolo 40. Nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti lo statuto può prevedere la figura del presidente del consiglio.

2. Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

3. Nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti il consiglio è presieduto dal sindaco che provvede anche alla convocazione del consiglio salvo differente previsione statutaria.

4. Il presidente del consiglio comunale o provinciale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.

5. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del consiglio, previa diffida, provvede il prefetto.

(1) Per le nuove disposizioni in materia di città metropolitane, province e unioni e fusioni di comuni, vedi la L. 7 aprile 2014, n. 56.

CONSIDERATO CHE

Il Presidente del Consiglio Comunale deve essere figura *super partes*, in quanto presidente di tutto l'organo collegiale nella sua unità istituzionale e suo rappresentante, egli non è collegato ad alcuna parte politica e risponde solo del corretto funzionamento della istituzione.

Il Presidente del Consiglio Comunale può essere legittimamente revocato qualora venga meno ai suoi doveri tra i quali spicca quello di rivestire un ruolo di garanzia per tutte le parti politiche, ovvero quando comprometta con il suo comportamento, in modo grave, il funzionamento del Consiglio e risulti viziata la sua neutralità o inadeguata la conduzione.

RILEVATO CHE

Vi è la persistenza di comportamenti da parte della Presidente Caselli non improntati all'imparzialità e/o neutralità nei confronti dei Consiglieri Comunali.

RILEVATO ALTRESI' CHE :

Che la Presidente Caselli ha fatto più volte violazione degli art. 15 comma 1, art. 25 comma 2, art. 47 comma 1. Art. 55 comma 5 del Regolamento Comunale che si riproducono integralmente nelle pagine seguenti:

Art. 15 spazio dell'aula riservata ai consiglieri

Art. 25 richiesta della parola per fatto personale

Art. 47 Approvazione Verbali

Art. 55 Mozioni

Ciò premesso vengono contestate le seguenti violazioni:

Art. 15 comma 1 :

La presidente Caselli ha permesso sempre l'ingresso in Sala Tricolore durante le sedute consiliari, al portavoce del Sindaco, il quale non è titolato ad essere presente in quanto il regolamento non prevede la sua figura tra quelle rientranti nelle persone ammesse perché ritenute utili per i lavori consiliari.

Lo stesso si muove all'interno dello spazio riservato ai consiglieri, sedendosi altresì tra i banchi dei consiglieri di maggioranza per conversare con gli stessi.

Lo stesso articolo non prevede che il presidente possa autorizzare il portavoce del sindaco in quanto non è dipendente comunale addetto al servizio e/o persona che dà chiarimenti di ordine tecnico su argomenti in discussione.

Ogni altra presenza può essere autorizzata purché "sia ritenuta utile la partecipazione in relazione all'argomento da trattare", sentita la conferenza dei capigruppo.

Art. 25 comma 2:

La presidente Caselli ha violato più volte il disposto del comma 2 dell'art. 25 in quanto lo stesso recita:

"Il presidente, riscontrata l'effettiva sussistenza del fatto personale accorda la parola. In caso di diniego se il consigliere insiste il Presidente è tenuto a comunicare tale richiesta al Consiglio, che decide seduta stante senza discussione".

La presidente Caselli ha violato più volte il disposto del comma 2 dell'art. 25 in quanto in modo unilaterale ha sempre deciso lei se era o meno fatto personale sentendo il Segretario Generale e mai ha portato il Consiglio a decidere nonostante più volte i consiglieri di opposizione hanno in modo acceso richiesto la parola insistentemente.

Pertanto si ritiene che abbia leso il diritto del consigliere ad essere ascoltato e violata una prerogativa del Consiglio che ha facoltà decisionale se fare intervenire il consigliere.

Es. si possono risentire nelle registrazioni audio dei consigli comunali, ma tutti i consiglieri sono ben a conoscenza di questi episodi accaduti ai danni dei consiglieri di opposizione.

Art. 47 comma 1:

si segnala che il Consiglio Comunale di Reggio Emilia non ha approvato in questa legislatura (2014/2019) i verbali delle sedute precedenti predisposti dalla segreteria generale così come previsto dal comma 1 dell'art. 47 del vigente regolamento del consiglio comunale.

Art. 55 comma 5:

La presidente Caselli ha violato il disposto del comma 5 dell'art. 55 per regolamento del consiglio comunale il quale recita che per le mozioni possono intervenire un rappresentante per gruppo consigliere oltre il primo firmatario .

Ogni qualvolta un consigliere del gruppo di opposizione che presentava la mozione richiede di intervenire la Presidente dice che è già intervenuto il primo firmatario e quindi non può intervenire altro consigliere violando di fatto il suddetto disposto che sancisce che possa intervenire un rappresentante per gruppo consigliere oltre al primo firmatario.

Violando così il regolamento vieta anche al consigliere di intervenire su determinati argomenti di importanza rilevante come già successo in aula.

Si aggiunga la palese indiscussa violazione dell'art. 39 del TUEL comma 4:

violazione dell'art. 39 del TUEL in quanto molte volte le opposizioni hanno segnalato che il materiale non arrivava in tempo per la discussione in commissione o che non c'è abbastanza tempo per prepararsi a deliberare molto importanti come è successo in passato e come spesso accade;

la presidente Caselli ha violato il comma 4 dell'art. 39 del TUEL non avendo ella assicurato un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio;

si aggiungano ciò:

- L'aver fatto uscire dagli uffici della segreteria dei gruppi consiliari un' email a firma Alessandra Guatteri presidente della IV commissione che sconvocava una commissione senza che il Presidente (Guatteri) fosse a conoscenza di suddetta sconvocazione, episodio increscioso che fa venir meno un rapporto istituzionale di fiducia verso la Presidente del Consiglio.
- Si aggiungano le molteplici richieste delle opposizioni in merito a censurare frasi pronunciate da assessori che ledono e sviliscono il lavoro delle opposizioni del tipo: "le vs mozioni non ci servono", oppure "noi della giunta non prendiamo lezioni da voi" quest'ultima frase viene spesso usata anche dalla Presidente Caselli nei confronti dei consiglieri di opposizione venendo così meno ad un principio di neutralità e dimostrando di non essere super partes oltre che una mancanza di rispetto e dei protocolli istituzionali che un Presidente del Consiglio deve avere;
- Si aggiungano che spesso la presidente Caselli dimostrando di non conoscere il regolamento ed il ruolo di Presidente che ricopre, si rivolge spesso per conferme sul suo operato o su come rispondere alle richieste delle opposizioni al capogruppo di maggioranza prendendo di fatto direttive
- Si aggiungano tutti gli interventi della presidenza durante le sedute consiliari, interventi volti esclusivamente per "precisazioni" o "censura" in merito a ciò che il consigliere sta' dicendo e che di

fatto si rendono fastidiosi poiché coprono il relatore del momento e fanno perdere la concentrazione nonché la corretta esposizione dei fatti da parte del consigliere.

- Interventi molto spesso inidonei al ruolo che ricopre la Presidenza in quanto più volte è stata richiamata ed invitata ad astenersi dal commentare, intervenire ed interrompere colui o colei che in virtù della democrazia, chiamato dal voto popolare rappresenta presso il Consiglio Comunale i cittadini che lo hanno votato
- Si aggiungano che sino ad oggi la Presidente del Consiglio ha ammesso gli odg sulle mozioni, di fatto applicando una regola non prevista dai regolamenti e proprio nell'ultimo mese è in via di cambiamento il regolamento per permettere la presentazione di ODG sulle mozioni. Cosa quindi fatta sino ad oggi ma non prevista dal regolamento e che la Presidente ha permesso poiché non ben informata sui regolamenti.
- Mancano alcuni verbali delle conferenze dei capigruppo e dei consiglio in quanto le apparecchiature e tecniche non funzionavano al momento della registrazione. Si aggiunga al fatto dei verbali mancanti per problemi tecnici alle apparecchiature, che in alcuni estratti di verbale della conferenza dei capigruppo mancano alcuni punti importanti messi in discussione dalle opposizioni e che le stesse dopo avergli chiesto integrazione di suddetti verbali alla Presidente del Consiglio, non vi è stato interessamento da parte della presidenza al fine di far integrare i verbali. (es. capigruppo del 05/10/2016). Nell'estratto del verbale infatti manca la richiesta di dimissioni della presidente del Consiglio Comunale. Richiesta fatta dal consigliere Caccavo lo stesso ha inviato e mail alla presidente del consiglio e alla segreteria generale con richiesta di integrare il verbale; ma alla data del 10/10/2016 ciò non è accaduto.

A tutto ciò si aggiunga

che la presidente Caselli nell'estratto del verbale della conferenze dei capigruppo del 22 luglio 2015 che Ella dirige, verbalizza che "Non essendo presente il capogruppo del PD, la Presidente del Consiglio, in questo caso, rappresenta la maggioranza" ; minando i principi d'imparzialità, di alcun collegamento ad alcuna parte politica e di neutralità che un Presidente del Consiglio deve avere in quanto figura super partes.

RITENUTO PER QUANTO SOPRA

Che il comportamento dell'attuale Presidente del Consiglio, non è conforme ai compiti Istituzionali che è chiamata ad assolvere in qualità di garante dell'assemblea consiliare ed avendo ella dimostrato di non avere sufficiente conoscenza dei regolamenti, di non mettere in pratica il principio di neutralità .

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE

Di esprimere, per quanto ampiamente esposto nell'atto:

1

La propria sfiducia nei confronti dell'attuale Presidente del Consiglio Prof.ssa Emanuela Caselli e la sua immediata decadenza;

2

Di trasmettere la presente deliberazione al Prefetto di Reggio Emilia per opportuna conoscenza;

3

Di esprimere il proprio voto a scrutinio segreto ai sensi dell'art. 32 , comma 2 , in quanto si ~~ritiene~~ esprime un voto sulla persona .

Reggio Emilia, 23/01/2017

Caselli (FI)
W. P. (FI)
Maurizio Dami
Luca A. Biondi
Rosario Scatena
... (LNP)
M. Biondi